

Presentazione

Antonella Cancellier

Libro singolare, questo *Lapidario* di Clara Janés, dove le pietre – cristalli per lo più – acquisiscono un carattere simbolico di rivelazione dell'essere. Le rappresentazioni, straordinarie intuizioni visionarie, da un lato si inseriscono nella linea dei trattati medievali di mineralogia che, con riverberi di tradizioni classiche e orientali per un'epoca che ne percepiva a un tempo la polarità di scienza ed emblema, descrivono le qualità e le virtù magiche delle pietre. Sottende alle liriche infatti una fitta e complessa trama di riferimenti alla medicina e all'interpretazione allegorica in senso morale, religioso e del costume: al giacinto di Compostella si attribuisce la capacità di dare vigore, all'ametista di allontanare l'ubriacatura, all'agata di mitigare gli ardori del corpo, al lapislazzuli di allontanare la malinconia, al corallo di proteggere dal malocchio... Fonte e modello di tanti lapidari in prosa o in versi è, naturalmente, quello di Alfonso X (XIII secolo), ma anche il *Liber lapidum seu de gemmis* o *Lapidarius* di Marbodo, vescovo di Rennes nel sec. XII, e *De las Virtudes y Propiedades Maravillosas de las Piedras Preciosas* di Gaspar de Morales (XVI secolo).

E non solo, dall'altro lato, le composizioni delineano la misura della creatività, intensa ed elaborata, carica di memoria intertestuale diretta o indiretta (la Bibbia, Garcilaso, Gaspar de Aguilar...), di echi ermetici e simbolismi dove emergono il cultismo della parola, le sperimentazioni linguistiche del surrealismo, gli stilemi del barocco e in particolare i topici della mistica spagnola ma anche di quella islamica

medio-orientale: la visione smeraldo, per esempio, della tappa finale che percorre il mistico sufi prima di incontrare la Shekina, l'aspetto femminile di Dio. L'insistente dialettica delle isotopie semantiche dei toni notturni e delle immagini solari e l'ideale d'integrità, di armonia e di perfezione delle forme della natura, sono pertanto temi centrali in *Lapidario* dove si impongono con determinazione geometrica gli esempi paradigmatici dell'ametista, "poliedro perfetto", e del topazio, "prisma intatto".

Dove scienza ed estetica si abbracciano: lì è poesia.

La raccolta contiene trenta poesie, precedute da relative annotazioni in prosa, di natura didascalica e meta letteraria, a cui si aggiunge la poesia *Celebrando a Max Von Laue / In onore di Max Von Laue*, vincitore nel 1914 del Premio Nobel per la Fisica per la scoperta della diffrazione dei raggi X da parte dei cristalli. Scritta nel 2013, la poesia è un dono all'Università di Padova in occasione delle celebrazioni dell'Anno Internazionale della Cristallografia (2014).

In questa edizione vengono inseriti tre frammenti di lettere a Clara Janés di Kathleen Raine (Londra 1908-2003) a proposito di *Lapidario* che lesse prima della pubblicazione e la cui poesia *Smeraldo* è a lei dedicata. Conosciuta per il suo interesse alle diverse forme di spiritualità, membro del Circolo Eranos, fondò la Temenos Academy, con una rivista, dove partecipavano Mircea Eliade, Henry Corbin, Samuel Beckett, Gaston Bachelard, Czeslav Milosz, Tarkovskij Arsenij, tra gli altri. Il suo primo libro di poesia, *Stone and Flower. Poems 1935-1943* (1943), fu illustrato da Barbara Hepworth. Tra i molti e prestigiosi riconoscimenti, ricordiamo nel 2000 quello di Comandante dell'Order of the British Empire.